Cittadino disabile multato per l’accesso alla Ztl, azione legale di ControCorrente: “I diritti vanno garantiti, non negati”

Un’azione legale ed la richiesta di interventi concreti, indirizzata all’amministrazione comunale, sul tema della garanzia dei diritti delle persone con disabilità.

Il Dipartimento regionale Disabilità e Politiche Sociali di ControCorrente, presieduto dall’avvocato Francesco Sanfilippo, insieme a Seby Musco, membro dello stesso Dipartimento regionale e rappresentante di ControCorrente Siracusa è pronto ad assumere pro bono la difesa di un cittadino con disabilità sanzionato per l’accesso alla ZTL.

“Ci sono battaglie-spiegano gli esponenti di ControCorrente- che non riguardano una parte politica, ma il rispetto dei diritti e della dignità delle persone. Quella che riguarda i cittadini con disabilità e l’accessibilità della città di Siracusa è una di queste”.

Le questioni al centro dell’attenzione sono sostanzialmente due: da una parte le sanzioni per l’accesso alla Zona a Traffico Limitato e dall’altra la presenza di barriere architettoniche lungo alcuni attraversamenti pedonali.

L’iniziativa unisce l’azione legale promossa dal Presidente regionale del Dipartimento e l’impegno istituzionale e territoriale di Seby Musco, con l’obiettivo di ottenere risposte e interventi concreti dall’Amministrazione comunale.

La vicenda è quella di un cittadino, titolare di regolare

contrassegno per persone con disabilità, che avrebbe ricevuto un verbale per essere transitato all'interno della Zona a Traffico Limitato.

Sanfilippo ha presentato un'istanza di annullamento del verbale, contestando la legittimità della sanzione alla luce della normativa che tutela il diritto alla mobilità delle persone con disabilità.

L'ordinanza prevede, in determinate condizioni, un obbligo di comunicazione del transito entro 48 ore e una sanzione di 25 euro per la relativa omissione.

«Ho deciso di assumere gratuitamente la difesa di questo cittadino perché ritengo che i diritti non possano e non debbano rimanere soltanto sulla carta. Le istituzioni sono le prime a essere chiamate al rispetto della legge. Gli illeciti, ancor più quando commessi dalle pubbliche amministrazioni, non possono rimanere impuniti. È un principio che guida tanto la mia attività professionale quanto il mio impegno quale Presidente regionale del Dipartimento Disabilità e Politiche Sociali di ControCorrente», dichiara Sanfilippo.

Secondo ControCorrente l'ordinanza del 2026 andrebbe in ogni caso rivista, alla luce delle novità giurisprudenziali e normative.

Entrando nel dettaglio tecnico, il movimento ricorda che "la Corte di Cassazione a settembre 2027 ha affermato che la mancata comunicazione del transito entro 48 ore non può, di per sé, rendere illegittimo l'accesso alla ZTL effettuato da chi ne abbia effettivamente diritto.Occorre pertanto distinguere tra accesso abusivo e accesso effettuato da una persona legittimata in ragione del proprio contrassegno".

Altra questione riguarda gli adempimenti amministrativi, che secondo ControCorrente "devono agevolare l'esercizio dei diritti, non ostacolarlo. Esiste il Cude, perché non utilizzare la piattaforma che consente ai Comuni aderenti di

riconoscere le targhe associate al contrassegno, agevolando gli accessi alle Ztl ed evitando ulteriori comunicazioni ?”. Siracusa ha aderito nel 2023 . ControCorrente chiede pertanto di verificare l’effettiva integrazione del sistema comunale con la piattaforma nazionale e di aggiornare le procedure locali.

Le richiesta avanzate al sindaco di Siracusa sono sette. Figurano anche il riesame delle sanzioni applicate per accesso non autorizzato e per omessa comunicazione, tenendo conto dei principi affermati dalla Corte di Cassazione e delle specificità dei singoli casi; un chiarimento pubblico sulla base normativa e amministrativa della sanzione di 25 euro, sulla sua compatibilità con la normativa vigente e sulla sua eventuale applicazione nel caso segnalato; un sopralluogo lungo il collegamento Belvedere-Ortigia, finalizzato alla verifica della conformità degli attraversamenti pedonali e alla realizzazione degli eventuali scivoli e raccordi mancanti; una ricognizione generale delle barriere architettoniche presenti sul territorio comunale, accompagnata da un programma concreto di eliminazione e da tempistiche verificabili”.

“I diritti- conclude il movimento che fa capo a Ismaele La Vardera- non possono rimanere sulla carta e le istituzioni devono rispondere delle proprie condotte”.